

Fusione dei Comuni, l'accordo è trasversale

Intesa bipartisan in Regione sulla necessità di aggregare Busana, Collagna, Ligonchio e Ramiseto

► COLLAGNA

Nei giorni scorsi la commissione Bilancio affari generali e istituzionali della Regione, presieduta da Marco Lombardi, ha avviato i lavori sui progetti di legge di fusioni di Comuni, in particolare tra Busana, Collagna, Ligonchio e Ramiseto, nell'appennino reggiano.

«Sul progetto – comunica la stessa Regione in una nota – si sta profilando una convergenza trasversale da parte dei consiglieri dei diversi schieramenti». Per quanto riguarda la fusione dei quattro Comuni dell'Appennino reggiano, il relatore di maggioranza Marco Barbieri (Pd) ha evidenziato la particolarità del progetto di legge «che coinvolge piccoli centri della montagna che in tutto raggiungono meno di 5 mila abitanti e che già adesso hanno intrapreso un percorso condiviso e strutturato. La fusione potrebbe consentire non tanto un risparmio sui costi della politica, qui praticamente nulli, ma una maggiore qualità nei servizi su un territorio che necessita di essere aiutato a divenire più attraente».

A sua volta, anche Fabio Filippi (Fi-Pdl) ha caldeggiato la fusione «che purtroppo i cittadini faticano a capire, ma che invece può rappresentare un passo in avanti. Bisogna dunque unire gli sforzi per convincere sulla positività del progetto, anche se dal canto suo la Regione dovrebbe rimboccar-

si le maniche per aiutare la montagna e sostenere il turismo in queste zone».

«E' proprio un contesto territoriale più ampio come quello che deriverà della fusione – ha affermato Marco Monari (Pd) – che consentirebbe da parte della Regione una maggiore valorizzazione delle peculiarità di territorio di grande pregio».

Della stessa opinione anche Gabriele Ferrari (Pd), a giudizio del quale «la montagna ha una potenzialità enorme e la Regione deve lavorare maggiormente per valorizzarla: ad esempio agendo su opportunità come quelle rappresentate dai finanziamenti europei. In questo senso la fusione rappresenta la scelta giusta da percorrere tenendo presente il tema della rappresentanza su un territorio che è molto esteso».

Roberto Montanari (sempre del Pd), riprendendo l'intervento di Filippi, ha rimarcato che «senza voler mettere il silenziatore alle critiche, se vogliamo raggiungere l'obiettivo bisogna battere tutti sul ferro».

In generale, Stefano Bonaccini (Pd) ha giudicato favorevolmente i nuovi progetti di fusione: «Trovo positivo che si continui su questa strada: abbiamo bisogno di investire nelle fusioni perché in questo Paese, con un nuovo assetto istituzionale che prevede la riforma del Titolo V e l'azzeramento delle Province, 8mila Comuni sono davvero troppi». (l.t.)

